



Autorità di Audit POR FSE Lazio 2014-2020

STRATEGIA DI AUDIT 2014-2020

(a norma dell'articolo 127, paragrafo 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art.7 par.1 – allegato VII del Reg.(UE) n. 2015/207)

Programma Operativo
Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione

FONDO SOCIALE EUROPEO CCI – 2014IT05SFOP005

(approvato con decisione C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014)



Unione europea
Fondo sociale europeo



**REGIONE
LAZIO**



REGIONE
LAZIO



Indice

I Introduzione	2
1.1 Individuazione dei programmi operativi (titoli e CCI (I)), dei fondi e del periodo coperto dalla strategia di audit.....	2
1.2 Individuazione dell'autorità di audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento	2
2.Valutazione dei Rischi.....	12
3. Metodologia.....	17
3.1 Panoramica.....	17
3.2 Audit sul funzionamento del Si.Ge.Co. (audit di sistema).....	18
3.3 Audit delle operazioni	21
3.4 Audit dei Conti.....	24
3.5 Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione.....	26
4. Lavoro di Audit pianificato.....	28
5. Risorse.....	29



I. Introduzione

I.1 Individuazione dei programmi operativi (titoli e CCI (I)), dei fondi e del periodo coperto dalla strategia di audit

La presente Strategia di Audit si riferisce al P.O. FSE Regione Lazio 2014- 2020 Investimenti per la Crescita e l'Occupazione – CCI 2014IT05SFOP005.

La Strategia di Audit qui riportata rappresenta il documento di pianificazione che definisce la metodologia di audit, il metodo di campionamento per gli audit delle operazioni e la programmazione degli audit da effettuare nell'arco dell'attuazione del P.O. 2014-2020, in relazione ai primi tre anni contabili, così come definiti dall'articolo 2, comma 29 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e sarà aggiornata annualmente, a partire dal 2016, fino al 2024 incluso.

La presente Strategia è stata adottata con Determina Dirigenziale, ed è stata messa a punto in conformità all'articolo 127 comma 4 del Reg.(UE) n. 1303/2013.

I.2 Individuazione dell'autorità di audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento

L'Autorità di Audit è stata individuata nell'ambito del Segretariato Generale, collocata in una posizione di diretto riporto all'Organo di vertice dell'Amministrazione Regionale, in modo da assicurare l'indipendenza gerarchico-funzionale, nonché finanziaria e strumentale, rispetto alle Autorità di Gestione e Certificazione delle spese, in ottemperanza ai requisiti richiesti dall'art.123 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dal Manuale del Ministero dell'Economia e Finanze "Programmazione 2014-2020 – requisiti delle Autorità di Audit".

Tale individuazione è avvenuta con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 660 del 14/10/2014. La designazione oggetto della Delibera Regionale si perfezionerà a seguito del rilascio con esito positivo del parere dell'Organismo di coordinamento nazionale della funzione di Audit, come previsto dall'Accordo di partenariato sulla Programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020" e dall'allegato III Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020, predisposti dal MISE-DPS in accordo con le Amministrazioni Centrali, le Regioni e il partenariato economico e sociale, approvati dal CIPE e trasmessi alla Commissione europea in data 22 aprile 2014.

L'indipendenza è garantita dalla collocazione, nel modello organizzativo del sistema di gestione e controllo, delle citate Autorità in strutture autonome e distinte; l'Autorità di Gestione nella Direzione Regionale Formazione Ricerca ed Innovazione, Scuola, Università e Diritto allo Studio, l'Autorità di Certificazione nella Direzione Regionale Programmazione Economica Bilancio Demanio e Patrimonio e l'Autorità di Audit nel Segretariato Generale; l'AdA pertanto riferisce ad un livello gerarchico diverso rispetto alle altre Autorità, come rappresentato successivamente nel grafico I "Struttura Organizzativa".



**REGIONE
LAZIO**



Il Responsabile della Struttura "Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE cofinanziati dall'Unione Europea" istituita presso il Segretariato Generale, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, è stato individuato nella persona della dott.ssa Valeria Raffaele con atto organizzativo n. E00006 del 02/04/2014.

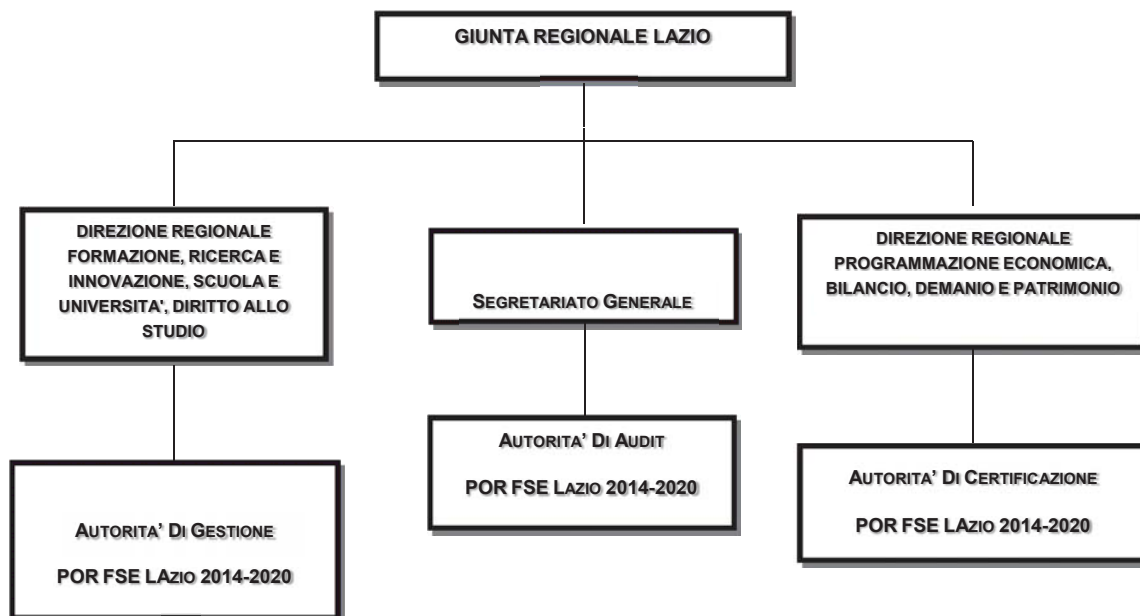
Con nota prot. n. 165702 del 25/03/2015 è stato notificato, al personale regionale della Struttura, l'ordine di servizio con riferimento alla programmazione 2014-2020.

In tale nota vengono definite ed attribuite le funzioni, i compiti e le responsabilità per ogni singola unità relativamente al Fondo sui cui queste operano.

Tale documento, insieme all'Accordo di Partenariato sopraccitato ed alla Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 660 del 14/10/2014 di designazione delle Autorità, possono essere ritenuti assimilabili alla Carta di Audit in quanto definiscono e attribuiscono le funzioni e le responsabilità dell'AdA nell'attività di controllo.

Il grafico n.1 rappresenta la collocazione dell'Autorità di Audit nella struttura organizzativa della Regione, in relazione all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Certificazione.

GRAFICO N.1 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA





Per l'elaborazione della presente Strategia, sono stati coinvolti uffici tecnicamente e giuridicamente competenti, ed in particolare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione per le modalità di coinvolgimento reciproco; ciò anche al fine di proseguire l'interscambio comunicativo e di buone prassi instaurato nella precedente programmazione nel clima partecipativo e di coordinamento tra le varie autorità coinvolte nei programmi, per una corretta gestione dei fondi strutturali, nel rispetto delle reciproche competenze.

La Strategia di audit contiene un piano annuale che copre l'intero periodo di programmazione in cui sono distribuite le principali fasi dell'attività di controllo prevista.

Le attività di controllo programmate sono costantemente monitorate, in modo tale da verificare le attività realizzate nel rispetto della programmazione delle scadenze previste nel piano di audit.

Tutte le principali risultanze degli audit di ogni singola operazione e tutti gli esiti degli audit del sistema di gestione e controllo vengono quindi registrati al fine di avere un'ottica comune sulle risultanze delle attività di audit generali.

Attraverso tale modalità è possibile esaminare periodicamente gli esiti dei controlli ed analizzare la presenza e l'entità/dimensione/diffusione delle potenziali anomalie registrate.

In tal modo l'Autorità di Audit è in grado di orientare eventuali interventi correttivi/migliorativi sia del sistema di gestione e controllo sia della Strategia di audit.

Detto sistema di monitoraggio consente una facile e rapida elaborazione di sintesi degli esiti dei controlli attraverso la verifica di presenza/entità/dimensione/diffusione delle criticità rilevate durante l'attività di audit e costituisce un utile strumento per la redazione della relazione annuale di controllo e del parere annuale/di chiusura.

Come già indicato nel capitolo I.I il presente documento è valido per i primi tre anni contabili, tuttavia la Struttura procederà a rivedere annualmente la strategia di audit, con particolare riferimento ai cambiamenti nel sistema di gestione e controllo (la riallocazione delle funzioni dell'AdA, dell'AdG e dell'AdC, i cambiamenti delle strutture organizzative, nuovi sistemi IT, etc.), le variazioni relative alle azioni correttive di cui all'articolo 124 paragrafo 5 Reg.(UE) n. 1303/2013 relative alla procedura di designazione, ai risultati degli audit sui sistemi e sulle operazioni. Le modifiche della strategia di audit formeranno oggetto della specifica sezione 3 della Relazione Annuale di Controllo come definito nell'allegato IX del Regolamento di esecuzione (UE) 207/2015, e in tale forma saranno notificate alla Commissione Europea.

La revisione della presenta Strategia verrà effettuata con cadenza annuale nell'ambito dell'emissione del parere annuale di cui all'articolo 127 comma 5, lettera a) e b) a partire dal 2016 e riporterà le eventuali modifiche apportate nel Si.Ge.Co.

La revisione periodica annuale della Strategia verrà effettuata sulla base dell'analisi dei seguenti fattori:

- eventuale scostamento tra le attività di audit programmate e realizzate e quelle non ancora realizzate;
- particolari problematiche emerse a seguito dell'attività di audit sulle operazioni svolte ai sensi dell'art.127, par. 1), del Reg.(UE) n.1303/2013 e art.27 e art.28 del Reg.(UE) 480/2014;
- rilevanti modifiche del sistema di gestione e controllo;
- particolari problematiche emerse a seguito degli audit di sistema svolti ai sensi dell'art.127, par. 1), del Reg.(UE) n.1303/2013 ed art.72, lett. f del 1303/2013;
- eventuali osservazioni da parte della Commissione Europea;
- eventuali diverse esigenze di Strategia in funzione dell'andamento del programma.



La presente strategia è stata redatta tenendo conto dei seguenti documenti:

Regolamenti comunitari sui fondi strutturali:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo (FSE);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 207/2015 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- Regolamento Delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione recante le modalità di applicazione del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni generali e integrazioni;
- Regolamento di Esecuzione (UE) N. 964/2014 per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di Esecuzione (UE) N. 288/2014 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) N. 184/2014 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- Regolamento di Esecuzione (UE) N. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento Delegato (UE) N. 481/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione.



Guide orientative della CE:

- Guida orientativa sulla Strategia di Audit per gli Stati membri EGESIF_14-0011_final del 03/06/2015 (rif. Art. 127 (4) – Preparazione della strategia di audit);
- Guida orientativa per gli Stati Membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di Audit EGESIF 15-0002/2015 del 03/06/2015 (rif. Art. 127 (5) del reg. 1303/2013);
- Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020 DRAFT UPDATE_ VERSION OF 04 JUNE 2015;
- Guida orientativa per gli Stati membri e le Autorità dei Programmi su Procedura di Designazione EGESIF_14-0013 del 18.12.14 (rif. Artt. 123 e 124 – Designazione delle Autorità)
- Guida orientativa su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri EGESIF_14-0010 del 18.12.14);
- Nota orientativa sulla valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate EGESIF_14-0021 del 16/06/2014 (rif. Art. 125 (4) (c) - Misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati);
- Guida orientativa per gli Stati Membri e le Autorità dei Programmi sulle verifiche di gestione Bozza EGESIF_14-0012 del 06.01.15 (rif. Art. 125 (5) – Verifiche di gestione);
- Guida orientativa per gli Stati Membri su Dichiarazione di gestione e Riepilogo annuale EGESIF_15-0008 del 04/06 2015 (rif. Art. 125 (4) (e) del reg. 1303/2013);
- Guida orientativa per gli Stati Membri su audit dei conti Bozza EGESIF_15-0016 del 06.07.15 (rif. Art. 29 del Reg. Delegato 480/2014);
- Guidance for Member States on preparation, examination and acceptance of accounts - EGESIF_15-0018-01 del 06.07.15 (rif. Artt. 137, 138 e 139 del reg. 1303/2013);
- Guida orientativa per gli Stati Membri su importi ritirati, recuperati, da recuperare e irrecuperabili Bozza EGESIF_15-0017 del 07.05.15;
- Linee guida sulle Opzioni di semplificazione dei costi - Tasso forfettario, unità di costo standard, somme forfettarie EGESIF_14-0017 settembre 2014 (rif. Artt. 67 e 68 del reg. 1303/2013 e 14 del reg. 1304/2013);
- Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 A short reference guide for Managing Authorities Ref. Ares(2014)2195942 del 02/07/2014;
- Guida orientativa sulla definizione e sull'uso dell'assistenza rimborsabile rispetto agli strumenti finanziari e alle sovvenzioni EGESIF_15_0005-01 del 15/04/2015;
- Guidance for Member States on Article 41 CPR - Requests for payment EGESIF_15-0006-01 del 08/06/2015;
- Linee guida aggiornate sul Trattamento degli errori comunicati in occasione dei Rapporti Annuali di Controllo, Periodo di Programmazione 2007-2013 EGESIF_15_0007 del 01/06/2015;
- Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007-2013) C(2015) 2771 final del 30.04.2015.

Documentazione nazionale dell'IGRUE - Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, quale organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit:



- Circolare IGRUE “Procedura per il rilascio del Parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei programmi UE 2014-2020” (prot. n. 47832 del 30 maggio 2014)
- Circolare IGRUE “Strutture di Gestione e di Audit per i programmi UE 2014-2020” (prot. n. 56513 del 3/07/2014)
- Manuale “Programmazione 2014/2020 - Requisiti delle Autorità di Audit”
- Documentazione di valutazione dei criteri di designazione delle Autorità di gestione e dell’Autorità di Certificazione, Roma 10 aprile 2015;
- Programma Complementare IGRUE.

Standard internazionali

- IIA 2200 per la pianificazione dell’incarico
- IIA 2300 per lo svolgimento dell’incarico
- IIA 2400 per la comunicazione dei risultati
- IIA 2500 per il processo di monitoraggio
- INTOSAI 11 per la programmazione del controllo
- INTOSAI 12 per la rilevanza e rischi di controllo
- INTOSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo
- INTOSAI 21 per la valutazione del controllo interno e test sul controllo
- INTOSAI 23 per il campionamento ai fini del controllo
- IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit
- IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l’esecuzione degli audit di sistema
- IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell’analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento
- IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni
- IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di follow-up
- IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata a la predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo
- Capitolo 3 INTOSAI Codice Etico
- IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e *Practice Advisory 1110-I* e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività".
- ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati
- ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza
- ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit"
- ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell’Audit"
- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all’Information Technology
- Standard 27001 "Tecnologie dell’informazione - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell’informazione - Requisiti"
- ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell’informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni"

Altra documentazione:

- Documento di Lavoro dei servizi della Commissione - Elementi di un quadro strategico comune 2014 - 2020 per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo,



il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, SWD (2012) 61 final, Parte I e Parte II Allegati, Bruxelles, 14.3.2012;

- Documento di Lavoro dei servizi della Commissione - Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del quadro strategico comune – elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato, SWD(2012) 106 final Bruxelles, 24.4.2012;
- “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012;
- Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia - Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell’accordo di partenariato con l’Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di partenariato Italia 2014-2020 Allegato II - Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020 (settembre 2014);
- Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 83 del 13/03/2015 di Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale
- Regolamento del Comitato di Sorveglianza del POR approvato nella seduta del CdS del POR FSE Lazio del 27/05/2015.

Il Processo di designazione dell’Autorità di Audit, avviato con nota n. 101425 del 29/12/2014, vedrà da parte dell’IGRUE, quale organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, la valutazione ex ante dell’adeguatezza della struttura organizzativa dell’Autorità di Audit e l’analisi dei requisiti della stessa. Ciò contribuirà ad un confronto sugli elementi essenziali dell’elaborazione della strategia di audit secondo le disposizioni regolamentari e gli orientamenti comunitari, quali l’analisi dell’assetto organizzativo della struttura in termini di indipendenza organizzativa e funzionale, finanziaria e strumentale, l’indipendenza dei componenti della struttura e regole sui conflitti di interesse, la chiarezza e l’adeguatezza dell’attribuzione delle funzioni, l’adeguata e continuativa dotazione di risorse umane e professionali, il coordinamento del lavoro di altri auditor; le procedure dell’Autorità di audit relativamente alla programmazione dei processi di attività, alla corretta strumentazione per lo svolgimento degli audit, documentazione e archiviazione della documentazione degli audit.

In riferimento alla programmazione dei processi di attività, il lavoro sulla designazione, sarà propedeutico alla identificazione degli elementi essenziali per la revisione e per le integrazioni che verranno apportate alla Strategia di audit.

Inoltre è in corso un confronto sull’elaborazione del documento nell’ambito del procedimento di descrizione delle funzioni e delle procedure dei sistemi di gestione e controllo e gli aggiornamenti della strategia ne terranno conto in relazione alla valutazione dei rischi, alle priorità e agli obiettivi specifici dell’audit e al relativo lavoro di audit pianificato, che il processo di designazione delle autorità è in corso.

Elementi essenziali ai fini delle modalità e dei contenuti della strategia di audit sono stati inoltre oggetto di condivisione con l’IGRUE e con le Autorità di audit delle altre regioni interessate, e già nella fase del negoziato per l’Accordo di partenariato 2014-2020, nell’ambito del gruppo “Regole” e “Questioni orizzontali” nonché nel sottogruppo “Audit e gestione finanziaria” (tavoli di confronto partenariale istituiti dal Dipartimento per lo Sviluppo economico e la Coesione economica - Ministero dello Sviluppo Economico), furono avviati confronti e analisi dei requisiti che le AdA dovevano soddisfare in vista del periodo di programmazione 2014-2020.



Infine un confronto operativo sugli impatti che le novità previste per il periodo di programmazione 2014-2020 hanno sull'elaborazione della Strategia di Audit, si è avuto nell'ambito del coordinamento delle AdA regionali, a conclusione di una raccolta di contributi e osservazioni condivise tra le autorità, e successivamente, tra esse e l'IGRUE.

Come già detto al punto I.1 la presente Strategia di Audit sarà verificata annualmente, a partire dal 2016, fino al 2024 incluso.

La strategia di audit sarà monitorata attraverso la verifica con il Lavoro di audit pianificato (Cfr. capitolo 4 della presente Strategia e la relativa Tabella quadro Allegato I – Pianificazione dettagliata e obbligatoria che definisce le priorità sui primi tre esercizi contabili (dal 01/01/2014 al 30/06/2017) e Allegato I bis - Piano generale per l'intero periodo di programmazione).

Tuttavia poiché allo stato attuale ancora non è stata formalizzata la designazione dell'AdC e dell'AdG e né presentato il documento del Si.Ge.Co, per la presentazione della tabella si rimanda al prossimo aggiornamento della Strategia.

Sulla base della presente strategia di audit, vengono indicate le scadenze per le attività di audit necessarie al fine dell'elaborazione di un parere di audit valido per ogni esercizio contabile (Cfr. Allegato 2 - Tempistiche dell'attività di audit che presenta scadenze indicative per il lavoro dell'AdA, riguardanti un anno contabile).

L'Allegato 2 stabilisce le tempistiche dell'attività di audit, è il risultato di un accordo tra Autorità di Gestione e 'Autorità di Certificazione sulla tempistica interna e sugli adempimenti di ciascuna Autorità per:

- la redazione dei conti annuali in relazione al processo di audit, tenendo conto la necessità di garantire una puntuale presentazione di una relazione di controllo e di un parere di audit di alta qualità, in conformità all'articolo 127 paragrafo 5 del Reg.(UE) n. 1303/2013;
- la trasmissione di documenti tra le Autorità ai fini delle rispettive responsabilità.

Tali tempistiche riprendono il modello contenuto nell'allegato V dell'EGESIF I4-001 I del 03/06/2015 "Guida Orientativa sulla Strategia di Audit per gli Stati Membri".

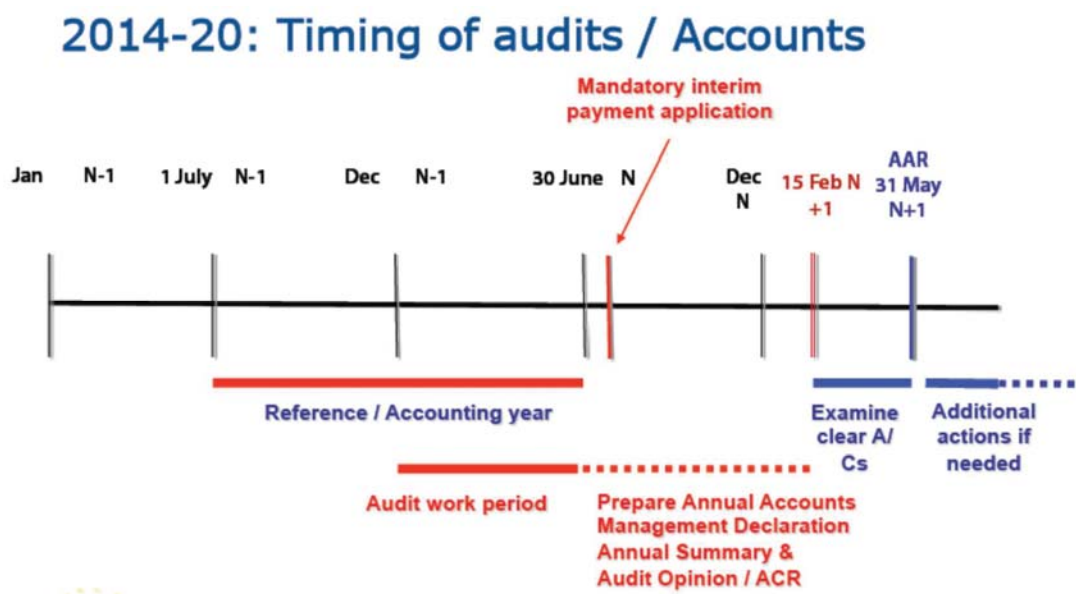


REGIONE
LAZIO



Il programma di controllo sarà svolto con ciclo annuale, come da tempistica prevista dal Reg.(UE) n.1303/2013, e verrà attuato in conformità dello schema riportato nel Grafico .2

GRAFICO N.2 – TIMING OF AUDIT



Nella presente elaborazione, si è tenuto conto del fatto che, essendo il processo di designazione delle Autorità ancora in corso nel primo anno contabile, i dispositivi di verifica della strategia hanno riguardato il monitoraggio dell'avanzamento del processo di designazione delle autorità e della descrizione delle funzioni e delle procedure.

In riferimento al primo anno contabile, infatti, il monitoraggio della strategia si è basato sui confronti inerenti la configurazione dei sistemi (designazione), che a conclusione della messa a punto della presente elaborazione, risulta ancora in corso di finalizzazione.

Tale condizione renderà necessario, per i due successivi anni contabili, dispositivi di monitoraggio e la identificazione di una più dettagliata valutazione dei rischi, delle priorità e delle motivazioni degli audit nella presente strategia che tengano in considerazione gli esiti e le risultanze del processo di designazione e della descrizione delle funzioni e delle procedure, programmando, nel secondo anno contabile, audit, sia sulla configurazione (designazione) che sul relativo funzionamento dei sistemi (audit di sistema o di parti di esso).

Il parere dell'autorità di audit da redigere per il primo esercizio contabile e da presentare con la RAC entro il 15 febbraio 2016, si baserà sul funzionamento di sistemi, la cui configurazione (designazione), però, non è stata ancora finalizzata; pertanto verrà emessa una rinuncia ad esprimere il parere sia sui Si.Ge.Co. sia sulla legittimità e regolarità della spesa, e l'elaborazione del presente documento ne ha tenuto conto sia in termini di valutazione dei rischi, che di priorità e di motivazioni degli audit, con il conseguenziale e coerente impatto sul lavoro di audit pianificato.



Annualmente in preparazione del parere annuale di cui all'art. 127 del Reg.(CE)n. 1303/2013, che viene rilasciato sulla base dell'acquisizione delle evidenze oggettive degli audit svolti, viene effettuata una puntuale verifica del raffronto di quanto stabilito nella presente strategia, con le risultanze degli audit dei sistemi e delle operazioni, al fine di verificare la sussistenza di elementi significativi che impattano sulla valutazione dei rischi, sulla modifica delle priorità e delle motivazioni degli audit, e di conseguenza sul lavoro di audit pianificato, tali da rendere necessarie le eventuali e consequenziali modifiche nella strategia.



2. Valutazione dei Rischi

La valutazione dei rischi è uno strumento utilizzato nella pianificazione delle attività di audit per mappare le aree di rischio, identificando tra le strutture in cui si articola l'organizzazione regionale, così come rappresentata nel documento di descrizione dei sistemi di gestione e controllo, quelle da sottoporre prioritariamente a controllo.

Per definire le priorità dell'attività di audit da svolgere, si effettua, quindi, una valutazione del rischio condotta sia sul cd. "rischio intrinseco", sia sul cd. "rischio di controllo".

- **Il Rischio intrinseco (ISA 200)** è il rischio, correlato alla natura delle attività, delle operazioni e delle strutture di gestione, che si verifichino errori o anomalie nella gestione finanziaria che, se non prevenuti o individuati e corretti dalle attività di controllo interno, possano rendere i saldi contabili suscettibili di essere inaffidabili e le transazioni collegate di essere significativamente illegittime o irregolari o possano generare la suscettibilità della gestione finanziaria di essere inadeguata;
- **Il Rischio di controllo interno (ISA 200)** è il rischio che errori o anomalie significativi nella gestione finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno e dai controlli posti in essere dalle Autorità di gestione dei due programmi operativi e dall'Autorità di certificazione.

A partire dal 16/02/2016 potranno essere avviati gli audit di sistema relativamente all'Autorità di Gestione ed alla Autorità di Certificazione, al fine di giungere alla valutazione complessiva dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo. A partire dallo stesso periodo, potranno essere avviati audit di sistema anche sugli altri Organismi coinvolti direttamente nella gestione, secondo priorità definite sulla base di una valutazione del rischio

L'analisi dei rischi è un esercizio continuo e, pertanto, sarà compito dell'AdA procedere ad una revisione di anno in anno con relativa comunicazione nelle pianificazioni annuali di audit. Nel valutare i possibili fattori che potranno portare ad una revisione della valutazione del rischio, l'AdA prenderà in considerazione le seguenti fonti:

- relazioni di audit dei periodi precedenti;
- relazioni sulle irregolarità del periodo precedente;
- normativa nazionale;
- segnalazioni della Guardia di Finanza e delle procure;
- segnalazioni degli organismi di gestione e controllo;
- resoconti delle certificazioni di spesa;
- regolamenti, statuti, siti web ed altre informazioni ricevute dall'AdG.



Il **rischio intrinseco** (inherent risk) dipende dai seguenti principali elementi:

- numero di attività previste nel PO e contestualmente gestite nel macro processo dal soggetto incaricato (concentrazione dell'effort sulle attività);
- complessità della struttura organizzativa (incluse valutazioni relative a sub deleghe da parte dell'O.I. anche a soggetti extra Si.Ge.Co.);
- complessità dei processi delegati;
- numero di passaggi di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti previsti nella pista di controllo;
- personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave.

Il **rischio di controllo** (control risk) viene determinato sulla base di considerazioni riguardanti i seguenti elementi:

- valutazione complessiva della struttura preposta al controllo (quantità/qualità personale impiegato);
- livello di informatizzazione delle attività gestite dal soggetto (il maggior livello di sviluppo e utilizzo di strumenti informatici e informativi nella gestione e trattamento delle informazioni rende minore il rischio che si verifichino degli errori);
- rischi di controllo scaturenti dalle risultanze dei controlli di primo livello;
- rischi di controllo scaturenti dalle risultanze dei controlli indipendenti (Autorità di Certificazione, Corte dei Conti, Corte dei Conti Europea, Commissione Europea...ecc)
- rischi di controllo scaturenti dalla eventuale concentrazione delle irregolarità nelle attività gestite dal soggetto (esito degli audit eseguiti dall'Autorità di Audit).

L'individuazione dei rischi avverrà attraverso la determinazione del management risk (MR) nelle sue due articolazioni del rischio intrinseco (IR) e del rischio di controllo (CR), con riferimento a ciascun soggetto.

I fattori di rischio sopra considerati sono stati definiti sulla base:

- esame delle risultanze delle attività di controllo effettuate per il periodo di programmazione 2007-2013 in applicazione del Reg.(CE) n. 1828/2006;
- analisi delle relazioni sui controlli svolti da controllori della Commissione Europea per il periodo di programmazione 2007-2013;
- esame delle informazioni documentali disponibili (manuali, procedure, piste di controllo ecc.).
- analisi dei documenti relativi alla definizione del parere di conformità ex art.124 Reg.(UE) n.1303/2013.

L'entità di IR e CR verrà stimata dal controllore per ogni fattore nell'ambito di ogni rischio con dei coefficienti. Per ogni fattore, verrà valutato il rischio utilizzando una scala che permetterà di garantire un punteggio massimo complessivo per il rischio intrinseco pari al 100%, così come per il rischio di controllo. Ad esempio nel caso in cui vi siano quattro fattori di rischio, la scala potrà essere per un singolo fattore : Alto: 25%; Medio/Alto: 18,75%; Medio/Basso: 9,375% Bassa: 6,25%.

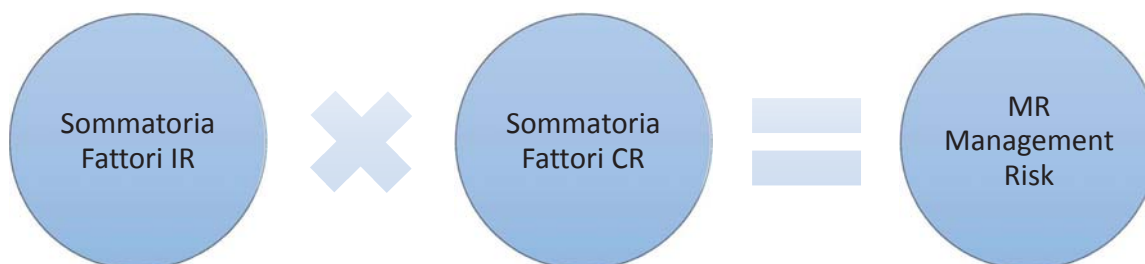


REGIONE
LAZIO



Con più fattori di rischio, la scala potrebbe essere modificata di conseguenza. Alcuni dei fattori potrebbero non essere applicabili a un dato organismo; in questo caso, la scala deve anche essere regolata in modo da garantire che, per tale organismo il punteggio totale massimo di rischio intrinseco e di controllo possa raggiungere il 100%.

Il valore massimo per ogni fattore di rischio viene determinato a seguito di un giudizio professionale dell'Autorità di Audit e sulla base dell'esperienza delle passate Programmazioni.



Il valore da attribuire all'IR e al CR sarà dato dalla sommatoria dei valori attribuiti ai singoli fattori di

Rischio considerati per la valutazione; il prodotto dei valori che saranno attribuiti all'IR e all'CR permetterà di individuare il c.d. Management Risk (MR).

Una volta determinato il Management Risk di ogni struttura oggetto di audit, lo stesso sarà utilizzato per definire la priorità nell'ambito della programmazione degli audit di sistema utilizzando tale coefficiente in relazione al valore monetario dei fondi dalla stessa gestiti per determinare il rischio struttura in termini di impatto finanziario.

Di seguito si riportano delle tabelle utilizzate per la valutazione e la determinazione del Rischio Intrinseco (IR) e del Rischio di Controllo (CR)

Valutazione del Rischio Intrinseco (IR)

	Rischio Basso	Rischio Medio Basso	Rischi o medio Alto	Rischi o Alto
1. Numero di attività previste nel Po e contestualmente gestite nel macroprocesso dal soggetto incaricato (concentrazione dell'effort sulle attività)	7,50%	11,250%	22,50%	30,00%
2. Complessità della struttura organizzativa (incluse valutazioni relative a sub deleghe da parte dell'OI anche a soggetti extra Si.Ge.Co.)	6,25%	9,375%	18,75%	25,00%
3. Complessità dei processi delegati	5,63%	8,438%	16,88%	22,50%
4. Numero di passaggi di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti previsti nella pista di controllo	2,50%	3,750%	7,50%	10,00%
5. Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave	3,13%	4,688%	9,38%	12,50%



REGIONE
LAZIO



Valutazione del Rischio di Controllo (CR)

	Rischio Basso	Rischio Medio Basso	Rischio medio Alto	Rischio Alto
1. Valutazione complessiva della struttura preposta al controllo (quantità/qualità personale impiegato);	5,00%	7,500%	15,00%	20,00%
2. Livello di informatizzazione delle attività gestite dal soggetto (il maggior livello di sviluppo e utilizzo di strumenti informatici e informativi nella gestione e trattamento delle informazioni rende minore il rischio che si verifichino degli errori)	3,75%	5,625%	11,25%	15,00%
3. Rischi di controllo scaturenti dalle risultanze dei controlli di primo livello	5,00%	7,500%	15,00%	20,00%
4. Rischi di controllo scaturenti dalle risultanze dei controlli indipendenti (Autorità di Certificazione Corte dei Conti , Corte dei Conti Europea, Commissione Europea...ecc)	5,00%	7,500%	15,00%	20,00%
5. Rischi di controllo scaturenti dalla eventuale concentrazione delle irregolarità nelle attività gestite dal soggetto (esito degli audit eseguiti dall'Autorità di Audit).	6,25%	9,375%	18,75%	25,00%

Maggiore sarà il valore finanziario del rischio e maggiore sarà la priorità nell'ambito della calendarizzazione dell'audit.

Di seguito si riporta nel Grafico n.3 la tabella che verrà utilizzata per la comparazione dei fattori di rischio delle diverse strutture:

GRAFICO N.3 MATRICE DI COMPARAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO DELLE STRUTTURE VALUTATE

Organismo / Struttura	Rischio percentuale (MR)	Risorse finanziarie gestite	Valore finanziario del rischio	Priorità



Nell'ambito degli audit sui sistemi, unitamente all'esame dei processi di gestione e controllo, verrà posta attenzione alla verifica sulla corretta applicazione della normativa riguardante i seguenti aspetti orizzontali: appalti pubblici, aiuti di stato, pari opportunità, ambiente.

Poiché alla data di adozione della presente strategia ancora non è stato presentato il documento attuativo del Si.Ge.Co, che è ancora in fase di elaborazione da parte della Autorità di Gestione, non è stato possibile effettuare una analisi dei rischi adeguata e pertanto non è possibile stabilire una programmazione definitiva degli audit di sistema che verranno realizzati, in quanto gli Organismi Intermedi delegati per l'attuazione di parte del Programma, sono stati individuati soltanto parzialmente ed il numero degli stessi non è definitivo. Pertanto si rinvia alla revisione della Strategia per la valutazione dei rischi e la programmazione delle attività di audit sui sistemi.



3. Metodologia

3.1 Panoramica

Qui di seguito si evidenziano gli standard internazionali di audit cui si intende fare riferimento nella realizzazione delle attività di controllo.

Pianificazione dell'attività di controllo (riferimento standard 2200 IIA)

- esame quadro normativo
- descrizione sintetica di: attività, programma, compiti e organizzazione dell'organismo oggetto del controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto)
- analisi dei rischi (IIA 2201)
- obiettivi del controllo rispetto ai rischi (IIA 2210)
- portata del controllo e metodo (soglia di rilevanza, strategia di campionamento, dimensioni del campione, previsione problemi particolari) (IIA 2220)
- valutazione di affidabilità del sistema di gestione e controllo sulla base della valutazione dei rischi
- metodologia di campionamento casuale e supplementare
- risorse necessarie (personale addetti ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi, ...) (IIA 2230)
- validazione del piano di lavoro (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento, ...) (IIA 2240)

Realizzazione dei controlli (riferimento standard 2300 IIA)

- audit di sistema
 - individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo (IIA 2310)
 - analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni (IIA 2320)
 - raccolta e registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo) (IIA 2330)
 - individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano dei controlli da parte del responsabile dell'AA (IIA 2340)
- audit sul campione delle operazioni
 - individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo (IIA 2310)
 - analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni (IIA 2320)
 - raccolta e registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo)(IIA 2330)
 - individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano dei controlli da parte del responsabile dell'AA (IIA 2340)
- audit sui conti
 - individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo (IIA 2310)
 - analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni (IIA 2320)
 - individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano dei controlli da



parte del responsabile dell'AA (IIA 2340)

Gestione dati e reportistica (riferimento standard 2400 IIA)

- esame dei risultati (pareri, raccomandazioni, relazioni , ecc)
- comunicazione formale dei risultati ai soggetti oggetto del controllo

Monitoraggio (Procedure di follow up e misure correttive) (riferimento standard 2500 IIA)

- verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate
- procedura di monitoraggio che stabilisca: tempistica per le risposte ai rilievi, valutazione delle risposte, attivazione follow up se necessario, ... (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte AdG – riferimento standard 2600 IIA)

Una volta completati gli adempimenti preliminari per l'avvio della programmazione 2014-2020, l'Autorità di audit predisporrà un "Manuale delle procedure di controllo dell'AdA", che consisterà in un aggiornamento del precedente Manuale di Audit dell'Autorità di Audit per la programmazione 2007-2013.

Il Manuale, descriverà le procedure per le diverse attività di audit, conterrà gli strumenti e la modulistica specifica per le diverse fasi di attività dell'Autorità di Audit (check-list analisi dei rischi, check-list audit operazioni, modello per l'audit sui conti e per le verifiche sulla dichiarazione di affidabilità della gestione, schemi di verbali, schemi di reporting, ecc.).

Anche il manuale sarà costantemente aggiornato in sintonia con l'implementazione dell'attività di controllo e fornirà una descrizione dettagliata delle procedure di campionamento.

3.2 Audit sul funzionamento del Si.Ge.Co. (audit di sistema)

Gli audit di sistema saranno effettuati direttamente dall'Autorità di Audit individuata nella Struttura Regionale inserita all'interno del Segretariato Generale delle Regione Lazio e denominata "Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE Cofinanziati dall'Unione Europea".

Gli audit dei sistemi verranno eseguiti in modo regolare e tempestivo, durante i quali verranno valutati ed esaminati i requisiti fondamentali di cui all'allegato IV del Reg.(UE) 480/2014 anche tenendo conto delle "Linee Guida della Commissione su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli Stati membri" (EGESIF_14-0010 18/12/2014). Annualmente saranno regolarmente controllati tutti i requisiti, sia attraverso audit completi che follow up, al fine poter emettere una valutazione sul funzionamento dei Si.Ge.Co.



A seguito del rilascio del parere positivo di designazione dell'AdC e dell'AdG, l'AdA avvierà i primi audit di Sistema relativamente al primo anno contabile 01/07/2015 – 30/06/2016. Il lavoro svolto relativamente ai system audit e le valutazioni che ne conseguiranno saranno propedeutici per una adeguata pianificazione e selezione degli audit delle operazioni di cui all'art. 27 del Reg.(UE) 480/2014.

I primi audit che saranno eseguiti (AdG ed AdC), saranno avviati successivamente alla redazione della relazione annuale e del Parere e verranno conclusi entro il 30/06/2016; maggiori dettagli relativi al programma delle attività verranno indicati nella prima revisione della Strategia di Audit.

Nel corso della programmazione potranno essere eseguiti degli audit di sistema mirati a specifiche aree tematiche e che corrisponderanno alle verifiche specifiche su uno o due requisiti fondamentali, volti a valutare il rischio orizzontale per questa popolazione su questioni specifiche oggetto di tali requisiti.

La tipologia di audit verrà utilizzata in condizioni specifiche per approfondire le tematiche in maniera puntuale e/o condizioni particolari in cui il rischio è considerato come sistemico.

Nella fase di pianificazione degli audit dei sistemi per il periodo 2014-2020, gli audit effettuati nel periodo 2007-2013, qualora presentino elementi comuni verranno utilizzati come punto di riferimento per l'AdA, in particolare nella valutazione dei rischi.

Tuttavia, al fine di valutare in maniera corretta il Si.Ge.Co nel corso della programmazione 2014-2020 ogni qual volta ci saranno delle modifiche sostanziali l'AdA eseguirà un nuovo audit di sistema, con l'obiettivo di valutare se il Si.Ge.Co. funzioni correttamente a seguito delle modifiche apportate.

Alla data di adozione della presente strategia non è ancora stato presentato il documento attuativo del Si.Ge.Co, che è ancora in fase di elaborazione da parte della Autorità di Gestione, pertanto si rinvia alla revisione della Strategia la programmazione e la calendarizzazione delle attività di audit sui sistemi.

Nell'ambito dell'audit di sistema verranno eseguite delle verifiche in loco dove verrà verificata l'affidabilità del Si.Ge.Co. in atto, in particolare che il sistema funzioni e che ci siano adeguate garanzie circa la legittimità e la regolarità delle spese sui Fondi SIE e l'accuratezza e la completezza delle informazioni finanziarie e di altre informazioni, tra cui quelle presentate nei conti dell'AdC. Verrà quindi verificato che il sistema descritto esista e che funzioni correttamente, e che sussistano meccanismi adeguati per conservare la documentazione del sistema aggiornato. Prove da effettuare riguarderanno la documentazione dei sistemi attraverso la presa in esame di file, ove necessario e di colloqui con il personale interessato, unitamente alla sperimentazione del funzionamento di tali sistemi.

Verranno inoltre effettuati dei "test di processo" utili per la verifica del funzionamento dei sistemi nel concreto, mediante l'esame di un campione di operazioni. Saranno effettuati dei test, in numero sufficiente per consentire di raggiungere la conclusione sul corretto funzionamento dei sistemi esaminati. Il contenuto effettivo di ciascun audit dovrà essere regolato dall'auditor per tener conto dell'ambiente di controllo nell'ambito della fase di preparazione per l'audit.

La numerosità del campione delle operazioni per gli audit di sistema potrà tener conto sia delle tabelle fornite dalla Commissione per i test di processo basate sugli standard di internal auditing che della specifica sezione "tecniche di campionamento applicabili agli audit di sistema" inclusa nella guida della Commissione sul campionamento COCOF_08-0021-03 del 2013.



Nel corso dell'audit dei sistemi, l'AdA testerà i diversi controlli interni stabiliti. Quando si determinerà il numero di elementi per i test di controllo, verranno presi in considerazione alcuni fattori generali, tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti (ad esempio ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati, ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza, ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit", ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit").

Quando verrà pianificato un test di processo nell'ambito dell'audit di sistema, l'AdA definirà in anticipo la soglia di rilevanza oltre la quale un deficit sarà considerato rilevante.

All'esito del test di processo si verificherà quindi che il tasso di scostamento rilevato è superiore alla soglia di rilevanza predefinita dall'AdA per tale controllo, ne conseguirà che il Si.Ge.Co. non soddisfa il criterio di elevato livello di affidabilità, pertanto, il Si.Ge.Co verrà classificato ad livello di garanzia medio o basso, con implicazioni conseguenti nella numerosità campionario dell'audit sulle operazioni che verrà effettuato.

La tabella seguente fornisce delle soglie indicative utilizzate dall'AdA nel definire le soglie di rilevanza ai fini della pianificazione e della notifica delle carenze.

Funziona bene. Sono necessari solo piccoli miglioramenti	Funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti	Funziona in parte, sono necessari miglioramenti sostanziali	In sostanza non funziona
meno del 10% delle eccezioni	meno del 25% delle eccezioni	meno del 40% delle eccezioni	più del 40% delle eccezioni

In ogni caso, la valutazione della materialità nell'audit di sistema terrà conto anche di fattori qualitativi, oltre che del semplice approccio quantitativo.

Relativamente all'audit di sistema sull'affidabilità dei dati che riportano i risultati del programma, oltre a raccogliere, sintetizzare e riportare i relativi dati, l'AdA valuterà se l'efficacia dei controlli è stata attuata e se i dati elaborati si riconciliano con i dati di origine.

Per quanto riguarda l'audit di sistema sul funzionamento dei sistemi informatici, gli standard relativi alle tecnologie dell'informazione non risultano ben sviluppati o universalmente accettati come standard in alcune aree di audit. La mancanza di norme relative ai sistemi informativi generalmente accettate ha spinto molte organizzazioni a sviluppare i propri standard. In aggiunta al quadro di riferimento COBIT (obiettivi di controllo relativi all'Information Technology) le norme accettate a livello internazionale per la sicurezza delle informazioni includono, ma non sono limitate solo allo standard 27001 ("Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti") ISO/IEC e la ISO/IEC 27002 ("tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni"), ultima ripubblicazione nel 2013. L'AdA prende in considerazione tutte le norme nazionali in materia.



3.3 Audit delle operazioni

Gli audit delle operazioni saranno effettuati direttamente dall' Autorità di Audit individuata nella Struttura Regionale inserita all'interno del Segretariato Generale delle Regione Lazio e denominata "Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE Cofinanziati dall'Unione Europea".

Riguardo la tempistica delle attività di audit sulle operazioni, l'AdA si riserva di valutare di volta in volta la possibilità di procedere o a campionamenti semestrali o ad un unico campionamento annuale, dopo aver eseguito una valutazione sulla distribuzione delle domande di pagamento nel corso dell'anno contabile, fermo restando che verrà effettuato un unico campionamento annuale per il primo anno contabile.

La metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni sarà determinata dall'AdA sulla base di un giudizio professionale e tenendo conto dei requisiti normativi e di fattori quali le caratteristiche della popolazione e l'affidabilità per quanto riguarda il livello e la variabile degli errori.

A seguito dell'analisi della popolazione e dei risultati emersi attraverso degli audit di sistema verranno valutati i diversi metodi di campionamento in modo da applicare il più idoneo tra quelli presenti nella "Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020 DRAFT UPDATE_ VERSION OF 04 JUNE 2015", e le successive modifiche ed integrazioni.

La necessità di una revisione della metodologia di campionamento verrà valutata regolarmente, soprattutto prima di ogni campionamento.

Ai sensi dell'art. 28 comma 11 del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 il livello di confidenza per il campionamento verrà determinato in base al livello di affidabilità derivante dagli audit di sistema, che pertanto saranno terminati prima che il campionamento venga eseguito.

La tabella sottostante descrive la correlazione tra il giudizio espresso sul Si.Ge.Co. ed il livello di confidenza del sistema da utilizzare nel campione.

Livello di affidabilità del sistema	Alto	Medio Alto	Medio Basso	Basso
Giudizio qualitativo espresso sul Si.Ge.Co.	Funziona bene, non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori	Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Livello di confidenza da adottare per il campionamento	60%	70%	80%	90%



I parametri relativi al livello di confidenza vengono definiti così come riportato nello schema presentato nella sezione IV della nota EGESIF_14-0011 “Guida orientativa sulla Strategia di Audit per gli Stati Membri”. Per quanto riguarda invece le modalità di determinazione del livello di affidabilità dei Sistemi, mediante la quantificazione dei livelli di rischio (MMR), si rinvia alla prossima revisione della Strategia di Audit.

In base all'art. 28 comma 11 del Reg.(UE) n. 480/2014 la soglia di rilevanza massima è fissata al 2% delle spese incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione a norma dell'art. 131 del Reg.(UE) n. 1303/2013 per un determinato periodo contabile.

L'AdA ai sensi dell'art. 28 comma 10 del Reg.(UE) n. 480/2014 potrà adottare un metodo di stratificazione, da applicare, in modo da coprire sub-popolazioni con caratteristiche simili come le operazioni riguardanti i contributi a valere su un programma per il finanziamento degli strumenti finanziari, le voci di valore elevato. Le modalità di stratificazione varieranno in funzione della distribuzione e della popolazione oggetto del campione.

La spesa certificate da sottoporre a campione, dovrà rispettare i requisiti per un controllo proporzionale dei PO, definiti ai sensi dell'art. 148 del Reg.(UE) n. 1303/2013 “*Le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile non supera 200 000 EUR per il FESR e il Fondo di coesione, 150 000 EUR per il FSE o 100 000 EUR per il FEAMP non sono soggetti a più di un audit da parte dell'autorità di audit o della Commissione prima della presentazione dei bilanci in cui sono incluse le spese finali dell'operazione completata*”.

Per quanto riguarda l'attuazione pratica di questa disposizione, ai sensi dell'art. 28 comma 8 del Reg.(UE) n. 480/2014, l'Autorità di Audit potrà escludere dalla popolazione da sottoporre a campionamento le operazioni per le quali si applicano le condizioni per il controllo proporzionale. Nel caso in cui sia già stata selezionata l'operazione in questione nel campione, l'AdA dovrà sostituirla attraverso un'adeguata selezione casuale. Il modo più semplice per attuare questa sostituzione sarà quello di selezionare ulteriori elementi, nello stesso numero di quelli esclusi dal campione, utilizzando esattamente la stessa metodologia di selezione (sia di selezione casuale o di probabilità proporzionale alla spesa selezionata). Quando verranno selezionati nuovi elementi per il campione, quelli già inclusi nel campione, ai sensi dell'art. 148 comma 1 del Reg.(UE) n. 1303/2013, saranno esclusi dalla popolazione. L'estrapolazione può essere eseguita, correggendo la spesa totale della popolazione, con la spesa degli elementi di cui all'art. 148 comma 1 del Reg.(UE) n. 1303/2013.

Nel caso in cui l'AdA utilizzi un campionamento non statistico dovranno essere rispettati i requisiti di cui all'art. 127 comma 1 del Reg.(UE) 1303/2013 “*Un metodo di campionamento non statistico può essere impiegato previo giudizio professionale dell'autorità di audit in casi debitamente giustificati conformemente alle norme internazionalmente accettate in materia di audit e, in ogni caso, se il numero di operazioni in un periodo contabile è insufficiente a consentire il ricorso a un metodo statistico*”...”*In tali casi, la dimensione del campione è sufficiente a consentire all'autorità di audit di redigere un parere di audit valido, a norma dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, del regolamento finanziario*”.

L'adeguata dimensione del campione verrà determinata dall'AdA sulla base del proprio giudizio professionale e tenendo conto del livello di garanzia fornito a seguito degli audit di Sistema svolti.

Il metodo di campionamento non statistico dovrà necessariamente coprire almeno il 5 % del numero delle operazioni per le quali sono state dichiarate spese alla Commissione durante un periodo contabile ed almeno il 10 % dell'importo finanziario delle spese dichiarate alla Commissione durante un periodo contabile.



Tuttavia tale modalità corrisponde alla “migliore delle ipotesi” di alta garanzia dal Sistema (ossia un sistema valutato in categoria I). Di conseguenza in linea con l'allegato 3 della ISA 530, più alta è la valutazione dei rischi di errori significativi da parte degli auditors, maggiore deve essere la dimensione del campione.

Gli audit sulle operazioni saranno eseguiti dalla Struttura mediante l'utilizzo degli strumenti specifici predisposti per la programmazione 2014-2020 e che potranno essere oggetto di integrazioni e revisione nel corso dell'attuazione del POR.

La rilevazione di errori nel corso degli audit risulteranno da idonea documentazione comprovante l'esistenza dell'errore, le sue caratteristiche, la dimensione e le operazioni effettuate per la sua individuazione.

La natura e le caratteristiche dell'errore verranno quindi valutate, ed altresì considerate le opportunità di ulteriori indagini compresa la selezione di un apposito campione supplementare di operazioni o la verifica di particolari aspetti o organismi del sistema di gestione e controllo del programma.

Qualora l'AdA effettuerà un campione supplementare, i risultati dello stesso saranno analizzati separatamente dalle conclusioni per la redazione della Relazione di controllo annuale e le irregolarità rilevate non saranno incluse nel calcolo del tasso di errore estrapolato dal campione casuale così come disposto dall'art.28 comma 13 Reg.(CE) n. 480/2014.

Dell'errore rilevato vierrà data comunicazione agli organismi interessati (AdG, AdC, O.I. e Beneficiari) con la documentazione necessaria per una corretta valutazione al fine di instaurare con lo stesso un contraddittorio per ottenere eventuali controdeduzioni o conoscere le misure adottate idonee alla sua eliminazione.

Sulla base dell'analisi di quanto pervenuto, l'AdA provvederà in seguito a notificare agli stessi organismi l'esito finale del controllo con eventuali raccomandazioni.

Le tipologie di irregolarità riscontrate potranno essere definite ai sensi come:

- errore sistemico: corrisponde ad un'irregolarità sistemica ai sensi dell'art. 2 comma 38 del Reg.(UE) n. 1303/2013;
- errore anomalo corrisponde ad un errore di natura eccezionale, non rappresentativo della popolazione;
- errore casuale: corrisponde ad un errore generico non avente natura né anomala né sistemica;
- errore noto: un errore che conduce l'auditor ad identificare ulteriori irregolarità aventi origine dalla medesima causa anche al di fuori del campione.

L'AdA provvederà nel corso della programmazione ad attuare una procedura finalizzata alla classificazione degli errori definendo la descrizione dell'irregolarità l'impatto finanziario e le cause che hanno scaturito tale irregolarità.

La risultanza di tutti gli audit sulle operazioni verrà determinata dall'Autorità di Audit nel tasso d'errore totale, definito dall'art. 28 comma 14 del Reg.(UE) n.480/2014 quale “[...] corrisponde alla somma degli errori casuali estrapolati ed eventualmente, degli errori sistemici e degli errori anomali non corretti, divisa per la popolazione.”



Il tasso di errore risultante dagli audit delle operazioni verrà comunicato senza deduzione delle correzioni nella specifica sezione della relazione annuale di controllo.

Tuttavia, potranno essere intraprese delle eventuali misure correttive relative alle irregolarità individuate. Tali azioni verranno dettagliatamente descritte nella relazione annuale di controllo e considerate dall'AdA al momento di elaborare il parere di audit.

3.4 Audit dei Conti

Gli audit sui conti saranno effettuati direttamente dall' Autorità di Audit individuata nella Struttura Regionale inserita all'interno del Segretariato Generale delle Regione Lazio e denominata "Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE Cofinanziati dall'Unione Europea".

L'Autorità di Audit, svolge l'audit dei conti ai sensi dell'Articolo 137 (1), del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'Articolo 29 dell'Atto delegato (UE) 480/2014 per ciascun anno contabile ed in conformità alla Strategia di Audit.

Tale procedura è atta a fornire una ragionevole garanzia sulla verità, completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti, per i quali la Struttura utilizza un adeguato approccio di audit e un'adeguata metodologia. Tale metodologia tiene conto dei risultati del lavoro di audit di sistema esistenti, in particolar modo di quelli relativi all'Autorità di Certificazione ed ai risultati degli audit delle operazioni. Inoltre l'Autorità di Audit secondo quanto previsto dall'EGESIF 15-0016-01 del 06/07/2015 relativo alle linee guida per gli Stati Membri sull'Audit dei Conti, effettua delle verifiche aggiuntive finali sui conti che consentono all'Autorità di Audit la possibilità di fornire un parere per stabilire se i conti forniscono un quadro veritiero e corretto.

L'Audit dei conti deve essere svolto dall'Autorità di Audit e presentato alla Commissione Europea entro il 15/02 di ogni anno contabile N+1 in modo da poter essere inserito nel Rapporto Annuale di Controllo e sottoposto all'esame della Commissione che si esprime entro il 31/05 dell'anno N+1.

Relativamente all'audit sui conti è necessario che nell'ambito dell'Audit di sistema sull'AdC, sia effettuata la valutazione del requisito n. 13 "Adeguate procedure per elaborare e certificare la completezza, accuratezza e la veridicità dei conti"; in questa fase del system audit infatti si possono ottenere già ragionevoli garanzie sulle procedure di competenza dell'AdC in materia di Conti. (Cfr. l'Art. 29 paragrafo 4 del Reg.(UE) 480/2014 che stabilisce che l'audit di sistema include la verifica dell'affidabilità del sistema contabile dell'autorità di certificazione e, a campione, la verifica dell'esattezza della spesa, degli importi ritirati e degli importi recuperati registrati nel sistema contabile dell'AdC e la Guida orientativa sulla metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli Stati Membri (EGESIF_14-0010 del 18/12/2014).

Sempre nell'ambito degli audit di sistema sull'AdC vengono eseguiti i test di controllo delle procedure dell'AdC, limitati alle informazioni riportate nelle appendici del Modello dei Conti (punti di controllo elencati nella "Guida orientativa per gli Stati membri sull'Audit dei Conti" – EGESIF 15_0016 01 del 06/07/2015).



L'AdA riceverà da parte della AdC la bozza finale dei conti che dovrà essere validata in funzione del livello di garanzia derivante dagli audit di sistema, degli audit delle operazioni e dalle verifiche aggiuntive finali sui conti che consentano di fornire un parere per stabilire se i conti forniscono un quadro veritiero e corretto.

Le verifiche aggiuntive sui conti certificati dall'AdC, avranno quindi lo scopo di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 127 del Reg.(UE) 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e che siano supportati da documenti sottostanti mantenuti dalle Autorità competenti.

Le verifiche che verranno eseguite riguarderanno nello specifico:

- le voci di spesa certificate verranno verificate le rettifiche attraverso un campione rappresentativo di operazioni, al fine di confermare la correttezza degli importi inclusi nelle domande di pagamento intermedie presentate durante l'anno contabile;
- le altre voci (ritiri, recuperi, importi da recuperare, e importi non recuperabili), verranno effettuate verifiche aggiuntive sulle singole registrazioni. La verifica dell'accuratezza delle registrazioni inserite nei conti che coprono ogni tipologia (importi ritirati, recuperati, da recuperare e importi non recuperabili.) verrà eseguita attraverso un controllo a campione che terrà conto degli audit di sistema dell'AdC e i risultati degli audit delle operazioni;
- la riconciliazione delle spese: verrà verificata e confermata la riconciliazione dei conti fornita dall'AdC all'interno dell'appendice 8 (Allegato VII del Reg.(UE) 1011/2014), relativamente a il totale delle spese ammissibili inserite nella bozza dei conti all'importo complessivo disponibile nei sistemi contabili dell'AdC e le spese (e il contributo pubblico corrispondente) incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione per l'anno contabile in questione. Nel caso in cui si verificassero dei disallineamenti tra le spese dichiarate nella domanda di pagamento intermedia/finale e la bozza dei conti dovute a deduzioni apportate dall'AdC, verrà valutata l'adeguatezza dei motivi che hanno generato tale disallineamento, attraverso procedure di audit adeguate. Questa possibilità è prevista nella fase di progettazione e pianificazione degli audit, al fine di ottenere evidenze sufficienti ed appropriate che provino che gli eventi che risultano dalle deduzioni sono stati identificati ed esaminati prima della presentazione del parere di audit e della relazione annuale di controllo di cui alle lett. (a) e (b) del primo comma dell'Art. 127 paragrafo 5 del Reg(UE) 1303/2013.
- l'effettiva correzione delle irregolarità: verrà verificata il corretto inserimento dei risultati di qualsiasi audit o attività di controllo nei conti, inclusa la spesa sottoposta ad una valutazione in corso di legittimità e regolarità in applicazione dell'Art 137 comma 2 del Reg(UE) n. 1303/2013. La verifica dell'effettiva correzione delle irregolarità rilevate dal lavoro di audit (per il ritiro o il recupero da una domanda di pagamento intermedio nel corso dell'anno contabile o per la deduzione nei conti) risulterà di fondamentale importanza per il calcolo del tasso di errore residuo, indice che verrà inserito nella relazione annuale di controllo;



REGIONE
LAZIO



Inoltre, l'AdA verificherà la correttezza della riconciliazione degli importi inclusi nei conti in bozza con gli importi riportati nella domanda di pagamento finale e con le informazioni di supporto fornite dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione in relazione al totale della spesa ammissibile dichiarata, agli importi dei contributi del programma versati agli strumenti finanziari e gli anticipi sugli aiuti di Stato versati ai beneficiari.

Nel caso in cui nell'ambito dell'Audit dei Conti vengano rilevate delle criticità, verranno attivate delle procedure efficaci per monitorare l'attuazione delle raccomandazioni e delle misure correttive che sono risultate dagli audit dei conti.

Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto ed i risultati ottenuti dall'audit dei conti, verranno inserite nell'apposita sezione del Rapporto Annuale di Controllo(Reg.(UE) 207/2015 Allegato IX cap.6), e sono propedeutiche all'esame dei conti effettuato dalla Commissione ai sensi dell'art. 139, par.2 del Reg.(UE)n.1013/2014.

Relativamente alle scadenze legate alla presentazione della documentazione da parte di ogni Autorità, l'Allegato V dell'EGESIF 14-0011 del 03/06/2015 "Guida Orientativa sulla Strategia di Audit per gli Stati Membri" fornisce una serie di scadenze indicative dell'attività di Audit; soprattutto in merito alla presentazione della bozza dei conti da parte dell'AdC all'AdA e della presentazione finale della stessa, il Reg.(UE) 1303/2014 non fissa un termine formale della documentazione sopracitata.

Tuttavia, le autorità che rientrano nel POR oggetto della Strategia di Audit stabiliranno, le scadenze interne per la trasmissione della bozza dei conti all'AdA. L'AdA deve avere il tempo sufficiente per la sua revisione per consentirle di emettere un parere di audit su basi solide entro il 15 febbraio dell'anno N + 1.

La decisione finale in accordo con le altre autorità verrà definita nel prossimo aggiornamento della Strategia e presumibilmente ricalcherà la struttura indicata dalla Commissione nell'Allegato V dell'EGESIF 14-0011.

Pertanto la bozza dei conti dovrà essere trasmessa dall'Autorità di Certificazione all'Autorità di Audit entro il 31/10 dell'anno N.

3.5 Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione

Le verifiche relative alla dichiarazione di gestione presentata dall'Autorità di Gestione saranno effettuate direttamente dall'Autorità di Audit individuata nella Struttura Regionale inserita all'interno del Segretariato Generale delle Regione Lazio e denominata "Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE Cofinanziati dall'Unione Europea".

Ai sensi dell'art. 125 paragrafo 4 lettera c, del Reg(UE) n. 1303/2013 l'Autorità di gestione deve preparare una dichiarazione di affidabilità di gestione in conformità al modello di cui all'allegato VI del Reg(UE) n. 207/2015

Tale documento deve essere elaborato e trasmesso dall'Autorità di Gestione alla Commissione, entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo di riferimento.



L'Autorità di Audit presenta un Parere di Audit entro il 15/02 dell'anno N+1 nel quale verifica le informazioni contenute nella dichiarazione di affidabilità del Sistema.

Di conseguenza, la scadenza per la presentazione della dichiarazione di affidabilità deve essere presentata in modo tale che la Struttura di audit abbia il tempo sufficiente per la sua revisione e per consentirle di emettere un parere di audit su basi solide entro il 15 febbraio dell'anno N + 1.

Le autorità che rientrano nel POR oggetto della Strategia di Audit quindi stabiliranno le scadenze interne per la trasmissione della stessa dall'AdG all'AdA.

La decisione finale in accordo con le altre autorità verrà definita nel prossimo aggiornamento della Strategia e presumibilmente ricalcherà la struttura indicata dalla Commissione nell'Allegato V dell'EGESIF 14-0011.

Pertanto la dichiarazione di gestione dovrà essere trasmessa dall'Autorità di Gestione all'Autorità di Audit entro il 31/12 dell'anno N.

Le modalità di controllo da parte dell'AdA saranno caratterizzate da:

- verifica nell'ambito dell'audit di sistema eseguito sull'Autorità di Gestione del requisito chiave n. 8 relativo a *“Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati”*;
- verifica dell'elaborazione della dichiarazione in conformità a quanto prestabilito nel modello stabilito nel pertinente regolamento di esecuzione della Commissione;
- verifica della registrazione delle irregolarità, della segnalazione delle irregolarità e delle azioni di follow-up per i risultati con implicazioni finanziarie. L'AdA dovrebbe esprimere chiaramente la sua valutazione sullo stato di avanzamento delle azioni correttive intraprese dall'AdG a seguito di tutti i precedenti controlli e audit;
- verifica documentale di tutto il materiale utilizzato per l'attività di preparazione della dichiarazione di gestione da parte dell'AdG;
- verifica dell'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal programma operativo che sono richiesti ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013.
- verifica della valutazione delle affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione con i risultati del lavoro di audit svolto dall'autorità di audit, al fine di confermare che nessuna divergenza o incongruenza è presente.



4. Lavoro di Audit pianificato

Gli audit dei sistemi verranno eseguiti in modo regolare e tempestivo, nell'arco di tutta l'attuazione del POR. Nell'ambito degli audit di Sistema verranno valutati ed esaminati i requisiti fondamentali di cui all'allegato IV del Reg.(UE) 480/2014 anche tenendo conto delle "Linee Guida della Commissione su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli Stati membri" (EGESIF_14-0010 18/12/2014). Annualmente saranno regolarmente controllati tutti i requisiti, sia attraverso audit completi che follow up, al fine poter emettere una valutazione sul funzionamento dei Si.Ge.Co.

A seguito del rilascio del parere positivo di designazione dell'AdC e dell'AdG, l'AdA avvierà i primi audit di Sistema relativamente al primo anno contabile 01/07/2015 – 30/06/2016. Il lavoro svolto relativamente i system audit e le valutazioni che ne conseguiranno saranno propedeutici per una adeguata pianificazione e selezione degli audit delle operazioni di cui all'art. 27 del Reg.(UE) 480/2014.

Poiché alla data di adozione della presente strategia ancora non è stato presentato il documento attuativo del Si.Ge.Co, che è ancora in fase di elaborazione da parte della Autorità di Gestione, non è possibile stabilire una programmazione definitiva degli audit di sistema che verranno realizzati, né effettuare un'analisi dei rischi adeguata, in quanto gli Organismi Intermedi delegati per l'attuazione di parte del Programma, sono stati individuati soltanto parzialmente ed il numero degli stessi non è definitivo. Pertanto si rinvia alla revisione della Strategia la programmazione e la calendarizzazione delle attività di audit sui sistemi.

I primi audit di sistema che saranno eseguiti, verranno avviati successivamente alla redazione della Relazione Annuale e del Parere ed i rapporti preliminari verranno conclusi entro il 30/06/2016. In continuità con la precedente Programmazione 2007-2013, visti anche i risultati che hanno permesso di apportare aggiustamenti e correttivi nell'attuazione del Programma, anche per la Programmazione 2014-2020 per le due Autorità principali sono previsti Audit a cadenza annuale fino alla chiusura del PO. Maggiori dettagli relativi al programma delle attività verranno indicati nella prima revisione della Strategia di Audit, contenuta nella prima relazione annuale che verrà trasmessa entro il 15/02/2016.



REGIONE
LAZIO



5. Risorse

Per lo svolgimento delle attività di competenza l'AdA si avvale sia di personale dipendente interno regionale (2 unità), (responsabile dei rapporti e delle quality review sugli audit di sistema, audit delle operazioni, nonché dell'elaborazione dati e riconciliazione della pista di controllo del sistema contabile dell'AdC per il corretto svolgimento degli audit dei conti e della predisposizione delle Relazioni Annuali di Controllo e dei Pareri di Audit), che del supporto tecnico-amministrativo di personale dipendente della propria società in house Lazio Service SpA (8 unità).

L'AdA impegna nell'attività di verifica al sistema, delle operazioni e audit dei conti le risorse indicate nella tabella seguente, secondo il tipo di attività cui sono adibite. Si sottolinea che tutte le unità lavorative in servizio presso la Struttura indicate nella tabella sottostante, sono impegnate unicamente nelle attività di auditing e redazione delle Relazioni Annuali di Controllo e Parere di Audit nonché di tutte le attività previste dai Regolamenti relative al FSE.

A queste si aggiungono 3 unità di cui 1 dipendente regionale e 2 dipendenti della società in house Lazio Service SpA, che si occupano di attività trasversali di segreteria, alimentazione sistema informatico e gestione archivi, che sono impegnate contemporaneamente sia sul FSE che sul FESR.

ATTIVITÀ	N. RISORSE	TEMPO PIENO / PART-TIME	GG. UOMO/ANNO	TOTALE GG./ANNO
AUDIT DI SISTEMA (*)	R. 2	TEMPO PIENO		
	LS. 5	TEMPO PIENO		
AUDIT DELLE OPERAZIONI (*)	R. 2	TEMPO PIENO		
	LS. 8	TEMPO PIENO		
AUDIT DEI CONTI (*)	R. 2	TEMPO PIENO		
	LS. 2	TEMPO PIENO		
ALTRE ATTIVITA' (*) (redazione RAC e Parere, esame doc di verifica di affidabilità del sistema di gestione, incontri con la CE, IGRUE, adempimenti vari)	R. 2	TEMPO PIENO		
	LS. 3	TEMPO PIENO		
ATTIVITA' TRASVERSALI FSE/FESR (segreteria, gestione archivi, alimentazione data base, ecc)	R. 1	TEMPO PIENO		
	LS. 2	TEMPO PIENO		

(*) Le risorse regionali (R) sono impegnate su tutte le attività di auditing e collaterali. Le risorse Lazio Service (LS) invece sono suddivise per ambito di competenza e professionalità acquisita nel corso delle due precedenti Programmazioni



Fino alla conclusione delle operazioni e alla chiusura della programmazione 2007-2013, l'attività sarà ripartita su ambedue le programmazioni, con un impegno sempre maggiore sulla nuova programmazione man mano che si concluderanno le attività relative al POR 2007-2013 e prenderanno consistenza quelle del POR 2014-2020.

Le risorse sopraindicate sono costituite dal medesimo personale impiegato nello svolgimento dell'attività di audit per il periodo di programmazione 2007-2013. Gli specifici titoli di studio posseduti da tutto il personale, l'esperienza di audit acquisita nella precedente programmazione da parte di alcuni e la conoscenza dei sistemi di gestione da parte di altri, costituiscono la garanzia di preparazione e professionalità per lo svolgimento dell'attività di audit nel periodo di programmazione 2014-2020.

Inoltre, il personale ha partecipato nel tempo a seminari e tavoli di lavoro finalizzati all'analisi e approfondimento delle tematiche e dei compiti assegnati all'Autorità di Audit dai nuovi regolamenti comunitari.

Tuttavia per consentire all'AdA di adempiere nei tempi richiesti dai regolamenti comunitari alle numerose scadenze e di concludere tutte le attività previste sia per la chiusura della Programmazione 2007-2013 che per l'avvio della nuova, la stessa si avvarrà anche dell'Assistenza tecnica di ulteriore personale. In particolare, per assicurare l'immediata messa in opera delle iniziative di supporto ed assistenza tecnica specialistica per l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il ciclo di programmazione 2014/2020, con il Decreto del Ministero dell'Economia e Finanza del 28 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 32 del 9/2/2015, per la gara CONSIP centralizzata di assistenza tecnica, alla Regione Lazio sono state riservate risorse per un valore complessivo di € 4.165.000,00, di cui € 10.000,00/anno per l'acquisto di beni strumentali, ed un impegno di 1.400 giornate uomo/anno. Il predetto importo riguarda complessivamente le azioni da porre in essere negli anni dal 2015 al 2020 e comunque fino a conclusione dell'operatività delle medesime azioni.

Inoltre, in considerazione della parziale sovrapposizione dei due periodi 2007-2013 e 2014-2020, e tenuto conto che le risorse saranno contestualmente impegnate su entrambe le Programmazioni, al personale predetto si aggiungeranno, a partire da settembre 2015, ulteriori 4 risorse con esperienza consolidata nelle tematiche di controllo e nei campi di intervento del FSE, per le quali è stata avviata la specifica procedura di selezione. Tale personale aggiuntivo sarà impegnato sulla chiusura della Programmazione 2007-2013, allo scopo di consentire al personale già in servizio di dedicarsi alle attività relative al POR 2014-2020. In considerazione di quanto rappresentato dalla Commissione Europea nell'Incontro plenario sulla chiusura degli interventi 2007-2013 dei Fondi strutturali, tenutosi il 6 maggio 2014, tali incarichi si concluderanno il 31 marzo 2017 e le relative spese saranno imputate sulle risorse di Assistenza Tecnica del POR FSE 2014-2020 in quanto esiste una evidente continuità tra i due periodi di programmazione.

L'Autorità di Audit, tra i suoi compiti, ha quello di assegnare il piano di lavoro alle risorse impiegate e monitorare che il numero di unità, le professionalità presenti e l'avanzamento delle attività svolte, siano sempre adeguati per consentire alla Struttura il raggiungimento degli obiettivi



operativi cui è istituzionalmente dedicato, e dunque a realizzare le attività di controllo programmate.

In tale ottica, si ritiene che il numero di unità e le professionalità a disposizione siano congrue e sufficienti ad eseguire l'incarico assegnato, sia in relazione alle attività di audit e di chiusura della programmazione 2007-2013, che a quelle relative alla programmazione 2014-2020.

Allegato 2

Tempistiche delle attività di audit

